

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 16 — Sem. 6.50 Trim. 4.50
 Per il Regno 20 — 21 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di Santa N. 3337 A

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza > 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 12 Aprile.

LA NOSTRA DIPLOMAZIA

Crediamo utile pubblicare il testo ufficiale del discorso pronunciato dall'on. Corti, ministro degli affari esteri, in risposta alle interpellanze sulla questione di Oriente:

Corti, (Ministro degli affari esteri). Non è senza un sentimento di trepidazione che mi accingo a rispondere agli eloquenti discorsi degli onorevoli interpellanti. Nuovo all'arringa parlamentare, di fronte ad una situazione politica oltremodo complicata ed incerta, sento che non potrò porgere, alle domande che furono mosse al ministero, risposta così soddisfacente come vorrei. Mi affidano, tuttavia, la indulgenza della Camera e quella tradizione di savio riserbo che qui si volle sempre rispettata in materia attinente ai più vitali interessi dello Stato.

La questione d'Oriente trovasi attualmente in uno stadio di grave sospensione.

La guerra tra la Russia e la Turchia ebbe termine con la stipulazione dei preliminari di Santo Stefano. Fu indotta la riunione di un congresso allo scopo di mettere la nuova situazione delle cose in armonia col diritto pubblico europeo. L'Italia aderiva di buon grado alla proposta. Grave sarebbe stata la responsabilità di un rifiuto.

Pendono tuttavia, a questo riguardo, negoziati d'indole assai delicata, ed io nutro ferma speranza, che, grazie ad opportune concessioni, si riuscirà a stabilire quell'accordo che è nei voti di tutti.

La politica del Governo del Re non sarà per deviare da quella linea di condotta che gli è tracciata dai veri interessi del paese.

L'Italia, come grande nazione altamente interessata nelle cose d'Oriente, come potenza firmataria dei trattati del 1856 e del 1871, seguirà colla mas-

sima diligenza lo sviluppo delle complicazioni orientali, ed eserciterà sopra di esse quell'influenza che le compete.

In fino a che durarono le trattative che precedettero la dichiarazione di guerra, la sua principale azione fu diretta a cooperare al componimento delle controversie, che erano sorte in Oriente.

Per ragioni che ora è vano d'indagare, quei negoziati non approdarono. Segui la guerra, durante la quale il Governo del Re non cessò di mantenere una stretta ed imparziale neutralità, non omettendo, ogniquivolta se ne presentava il destro, di consigliare la cessazione delle ostilità.

Esso ebbe cura, in pari tempo, di vigilare alla protezione degli interessi italiani. E qui mi cade acconcio di far cenno di un incidente che giustamente preoccupava questa Camera durante la passata Sessione.

Due navi italiane erano state catturate nel Bosforo. Fu detto che la Sublime Porta aveva commesso atto di speciale ostilità verso il Governo italiano (*Segni d'attenzione*). Il fatto è che due sole bandiere mostravansi in quelle acque, durante il blocco dei porti russi del Mar Nero, l'italiana e la greca.

Parcechie navi greche erano state catturate, ed alcune di esse condannate, già prima che le nostre fossero trattenute. Anche queste subirono la medesima sorte; ma, l'indomani della sentenza, si ottenne la grazia sovrana. Le navi italiane furono le sole, che dovettero la loro liberazione all'azione diplomatica del rispettivo Governo, favorita dalle disposizioni amichevoli del Governo Ottomano.

Questo pel passato. Più arduo è parlare dell'avvenire (*Segni d'attenzione*). Le nostre relazioni con tutte le potenze estere sono di un carattere eminentemente amichevole. Liberi da qualunque impegno, all'infuori da quelli che procedono da trattati costituenti il diritto pubblico europeo, sapre-

mo mediante una politica franca ed apertamente leale, riaffermare sempre più quella mutua fiducia in cui sta la più calda garanzia dell'avvenire.

L'onorevole Cavallotti mi ha domandato se l'Italia non intende unirsi all'Inghilterra per respingere il trattato di Santo Stefano. È grave il momento. Mentre lord Salisbury spedisce la sua circolare ai vari governi, fervono giorno e notte i preparativi di guerra negli arsenali inglesi, si arma- no le flotte, si chiamano le riserve. Il governo del Re ha tuttavia fiducia nei negoziati e non crede opportuno, in questo momento, di far dichiarazioni che potrebbero comprometterne il risultato.

Esso preferisce, nell'interesse della pace, che è pure quello dell'Italia, di cooperare, come sta facendo, ai negoziati stessi.

Convegno pienamente con l'onorevole Cavallotti sui vantaggi reciproci di una cordiale amicizia coll'Austria-Ungheria. Ma non credo che il miglior modo di rafforzare tale amicizia consista nel venire a discutere, in questa Camera, di reclami territoriali che sono in contraddizione coi trattati solennemente stipulati con quell'impero. (*Bene!*)

L'onorevole Musolino vorrebbe che l'Europa provvedesse al ripristinamento delle cose d'Oriente sulle basi dei trattati del 1856 e 1871. Ma, signori, i fatti umani hanno le loro inesorabili conseguenze, e gli avvenimenti del 1877 non possono essere cancellati dalla storia. Quei trattati adunque avranno ad essere modificati.

Nei negoziati che saranno per seguire, il Governo del Re eserciterà la sua influenza nel senso di far prevalere un giusto equilibrio fra i vari interessi che si trovano in presenza; avrà special cura di tutelare le legittime ragioni dei commerci; e nell'atto di provvedere, d'accordo colle altre potenze, alle condizioni delle popolazioni d'Oriente, non mancherà d'ispirarsi a quei principii che co-

stituiscono la base della nostra esistenza nazionale.

Nei limiti prescritti dai trattati esistenti e dai riguardi dovuti alle potenze amiche, la nostra azione diplomatica sarà dunque diretta eziandio ad appoggiare, quanto più efficacemente si potrà, gli interessi di quelle nazionalità alle quali gli italiani portano si viva simpatia. (*Bravo! Bene!*)

Una grave questione si presenta, inoltre, la quale maggiormente preoccupa la nazione. Quale sarebbe la condotta del governo del Re nel caso sorgesse un nuovo conflitto in Europa? Le trattative in corso colle diverse potenze, e le disposizioni concilianti manifestate da esse in questi giorni, mi danno la fiducia che i dettami della ragione avranno ancora la prevalenza sull'appello alla forza. Imperocché non sempre le guerre conducono a risultati conformi ai principii di giustizia.

Ma, se tanta sventura non potesse risparmiarsi all'Europa, il governo del Re, vigile e risoluto nel preservare i nostri veri e positivi interessi, saprebbe mantenersi in quel contegno di rigorosa imparzialità che corrisponde all'unanime sentimento della nazione. (*Bene!*)

Signori, dopo tanti secoli di avversa fortuna, la presente generazione ebbe la ventura di assistere alla risurrezione d'Italia. È nostro sacro dovere, è soprattutto dovere di quelli che hanno l'onore di occupare questi seggi, di mantenerla incolume, sotto la gloriosa egida della monarchia nazionale, e di trasmetterla ai posteri grande e prospera all'interno, stimata e rispettata all'estero. (*Bene*).

LETTERE ROMANE

(Nostra Corrispondenza particolare)

19 aprile.

Dopo la discussione sulla politica estera, nulla c'è stato di veramente importante, che abbia potuto destare l'attenzione; ma gli

ci fece si grandi nell'arte dal Marcello a Verdi e correre diffilati in braccio allo straniero.

Peggio poi spingere le cose al delirio e nei ritrovi privati, nei licei musicali, nelle scuole, nelle società dei quartetti, sulle scene introdurre dando la preferenza e quasi esclusivamente occuparsi di una scuola straniera, abbandonando la musica italiana.

Se a Padova verrà eretto l'Istituto locale est in votis, noi vogliamo lusingarci che l'eredità dei padri nostri non verrà ripudiata.

Ma è tempo di parlare dell'esecuzione.

La signora Bianca Remondini, Miss Lucia, canta tale spartito con finezza, con passione e fu applauditissima. Nell'aria della pazzia colle sue agilità commove ed incanta. In ogni suo pezzo raccoglie applausi perché il pubblico riconosce in lei un'artista dalla bella scuola accuratissima, sempre intonata.

Il sig. Piccioli primo tenore, ogni sera più è applaudito e quegli applausi sono guadagnati dal suo canto appassionato.

La maledizione è detta da artista, bene espressa la frase:

Hai tradito il cielo e amor nonchè l'altra:

Ti disperda.

Il sig. De Pasquali è un baritono che ha molta voce, il cronista già accennò che fu applaudito e noi lo confermiamo.

avvenimenti si preparano. I malumori non solo, ma anche le disposizioni ad impegnare battaglia, si rivelano da molti indizii.

Un incidente da nulla è stato quello per la discussione sulle tariffe doganali, ma la proposta di troncarla e di lasciare in asso il ministero, ha fatto capolino tre volte; due con proposta pubblica del Mussi, ed una del Trompeo; oltre di che, allorchando si vide che colle proposte pubbliche non si riusciva a prorogare la camera, si ricorse allo spediente di chiedere l'appello nominale, onde constatare che la camera non era in numero; ma questo tentativo andò a vuoto, perchè non si raccolsero, a quanto pare, le firme necessarie.

Ma incidenti abbastanza gravi sono quelli che si sollevano in seno alla commissione generale del bilancio, la quale presieduta dal Depretis, e costituita sotto la ispirazione del Crispi, mostra delle velleità molto bellicose.

Due sottocommissioni sinora, e non siamo che alla seconda seduta, hanno già mostrato le loro tendenze; e sono quella per le finanze e quella per la guerra e la marina.

La sottocommissione per le finanze, di cui è presidente il Depretis, ha deliberato ieri di voler esaminare la questione del ministero d'agricoltura e commercio e del tesoro, onde deliberare se il primo poteva essere soppresso ed il secondo istituito, per semplice decreto reale; se la soppressione e l'istituzione hanno giovato o recato danno ai servizi amministrativi, e se convenga ora sopprimere quello creato e ricostituire quello soppresso. La deliberazione di ventilare una tale questione venne presa con imponente maggioranza sei voti contro due.

Per poco che la considerate, però, ne rileverete subito l'immensa gravità. Il ministero da parte sua ha manifestato il proprio concetto, ed ha nominato una commissione governativa, dandole l'incarico di studiare i mezzi per attuar-

Il sig. Raitano basso in questo dramma tragico rappresenta l'uomo di Dio ed ha una parte disgustosa, non si presenta in scena se non quando vi sono eventi funesti però sa trarsi di impaccio e venne chiamato all'onore del proscenio nel famoso quartetto cogli altri artisti.

Bene le secondi parti, non così sempre i cori, l'ultimo coro non è perfetto ancora, eppure fra i coristi del teatro Concordi vi sono buoni elementi ottime voci, speriamo che nelle future rappresentazioni miglioreranno le cose.

L'orchestra diretta dal maestro Palumbo, col progredire delle recite va togliendo l'incertezza che notammo nelle prime sere.

Benissimo l'a-solo del clarino suonato magnificamente da quel distinto professore che è il Soranzo, così pure nell'aria del delirio del soprano è molto bene eseguito l'accompagnamento di flauto dall'altro bravo prof. Busato.

Altrettanto devo dire del corno del prof. Frelich che egli sa fare riflettere in ogni occasione.

La messa in scena è da un franco al biglietto e precisamente nella stagione di penitenza non si può esigere di più.

Buono il vestiario.

La stagione di quadragesima sta per chiudersi. Forse fino al Santo non avremo più opera. Ed al Santo quale opera? in quale teatro? Povero Santol! Ci accontenteremo d'andare a sedere democraticamente sopra una delle panche del Garribaldi. Viva il progresso!

EUSTORGIO CAFFI.

Appendice

TEATRO CONCORDI

Lucia di Lammermoor

Poesia di Salvatore Camarano

musica di Gaetano Donizzetti.

—(—)

Su questa cara Lucia che è

luce di fantasia

luce d'amore.

noi dettammo già altri articoli per cui riuscirebbe difficile il dire d'avvantaggio, tanto sulla poesia che sulla musica.

Narreremo invece due fatti che raccogliamo nelle vecchie riviste.

Gian Jacopo Pezzi celebre giornalista che a Milano dava alla luce il Glisson's narra che alla prima rappresentazione di quest'opera alla Scala, quando Moriani cantò

tu che a Dio spiegasti l'ali

la sua voce, unica piuttosto che rara, la passione, l'accento, la maestria del violoncellista che lo accompagnava, rapirono sì il pubblico, che finita la rappresentazione rimase qualche momento zitto ed immobile, e gli applausi non proruppero che dopo passato il fascino della impressione.

Un altro gazzettiere e questa volta parigino e non meno celebre, dice in un suo articolo, che l'opera la Lucia si può chiamare il capolavoro di Donizzetti, e che la fama e l'onore del maestro è perfezionata da questo spartito, che è una composizione d'un genio privilegiato.

Ecco quanto narrano questi giornalisti del tempo andato, tempo peraltro nel quale eravi assai giustezza, dottrina e spirito in quei veterani soldati della stampa.

Ora a noi Amabili lettrici e cortesi lettori del Bacciglione, vi domando perdono della digressione o per meglio dire di questa premessa e vi prometto essere breve per compensarvi dalla noia recatavi.

La fidanzata di Scott è un romanzo del più effettuos, del più interessanti che il genio di Scozia abbia evocato dalla sua fantasia. Chi non si commuove agli affanni di quei sventurati amanti? — Chi non si commuove deliziandosi a quelle note talor severe, talora espressive, l'odio il più fiero, talora il più puro il più paradisiaco amore ed il più infelice d'un anima veramente desolata?

Noi assistemmo le tante volte al quartetto finale del primo atto e sempre ci sentimmo trasportare a quelle note sublimi così ben applicate a quelle parole

Io son vinto... son commosso!

T'amo ingrata, Vamo ancor!

Ed al finale dell'opera non vi sembra che l'anima del cantore voli a

congiungersi alla bell'alma innamorata della Lucia?

Ed il duo dell'odio mortale?

Ed i canti della fidanzata?

Questi ultimi sono il vero linguaggio dell'amore infinito

D'amor che muove il sol e l'altre stelle.

Insomma questo spartito tutto affetto, tutto melodia, tutto ispirazione, non è la musica dell'avvenire come chiamano i neo-musurgi la nuova scuola, ma è musica dell'eternità.

Se la moda e il desio di cose nuove fece strada a quella novazione che prima credeasi un tentativo, un esperimento, è certo che s'intiepidirà quell'entusiasmo e torneremo agli antichi amori.

L'elemento tedesco che ogni di più s'infiltra cogli spartiti degli ultramontani, non è il nostro, è una pianta esotica che nelle serre italiane può vegetare bensì, ma vivere di vita rigogliosa, lunga, ferace non mai.

Lungi da noi l'idea di voler togliere il merito all'autore della Stagioni, a quello del Profeta, a Beethoven, a Weber, a Wagner, sommi iagegni, tutti grandi autori.

Ma prima di tutto la musica nostra è ben diversa, perchè diverso è il gusto, l'educazione, il clima, il sentire, l'anima, l'entusiasmo, in secondo luogo non ci avvezzemmo mai ad armonie magistrali senza quasi melodie, senza passione, senza canto, dove l'elemento primo sono le difficoltà.

Poi non è giusto, non è carità di patria rinnegare il nostro passato che

lo; laonde l'atto della sottocommissione del bilancio è un voto aperto contro il ministero e contro la commissione da lui nominata, per sostituire alla iniziativa del governo quella del parlamento e giungere probabilmente a conclusioni opposte a quelle cui arriverà la commissione governativa.

L'altra sottocommissione per i bilanci della guerra e della marina, rivolge principalmente le sue armi contro il ministero caduto; ma direttamente batte in breccia anche il ministero attuale.

Sapete già che il Mezzacapo, durante il 1877 aveva fatta una spesa straordinaria di 17 milioni, tutti eccedenti il suo bilancio. È una cosa enorme e che solleva le più gravi discussioni. Gli uni dicono che quelle spese si son dovute fare, perchè il Ricotti aveva lasciato mancare ogni cosa necessaria stornando i fondi ed urgeva provvedere inoltre alle gravi necessità d'una guerra imminente e possibile. Ma gli altri osservano che le deficienze lasciate dal Ricotti dovevano essere fatte conoscere prima di tutto alla Camera, la quale aveva già accordato quindici milioni per questo titolo, e che in ogni modo, prima di spendere diciassette milioni senza l'approvazione della Camera, si doveva pensare alla enorme incostituzionalità dell'atto che si compiva.

Ancora è difficile prevedere in qual senso la sottocommissione si pronuncerà: ma è certo che il suo dovere è abbastanza preciso, ed il meno che possa fare è il proporre un bill d'indennità, cosa che riconosce e proclama la irregolarità dei fatti compiuti, ed impegnerà il ministero attuale, od a pronunciarsi contro l'antecedente, od a schierarsi contro la Camera e le buone consuetudini costituzionali se vorrà assumerne intera l'eredità.

Questi sono i sintomi di prossime battaglie che vi segnalano: non eserciteranno subito la loro azione, ma senza dubbio ne vedremo gli effetti tosto dopo le vacanze pasquali.

CORRIERE VENETO

Oderzo. — Scrivono al *Rinnovamento*:
È sorta in Oderzo, dietro lodevole iniziativa di rispettabili cittadini, una *Società Operaia*, della quale venne eletto presidente l'avv. Pantano.

Udine. — Martedì ebbe luogo contemporaneamente a Udine ed a Roma l'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco di questa strada, da Piani di Portis a Tolmezzo. La migliore offerta venne presentata qui ad Udine dall'impresa Zanotta e compagni, che lavora a cottimo sulla Ferrovia della Pontebba, e che offrì un ribasso del 21.60 per cento. Quest'impresa resta quindi provvisoriamente deliberataria del lavoro. Fra quindici giorni si speriranno i fatali per l'ulteriore ribasso del ventesimo.

Verona. — Leggiamo nell'*Arena* che anche a Verona è giunta una forte partita di quella famosa paglia del Vaticano di cui tanto si parlò due mesi fa. La distribuiscono alcune signore, con e senza blasono, aiutate da molti preti.

Venezia. — Domenica avrà luogo ai Pubblici Giardini un bel spettacolo popolare il cui ricavato va per metà a favore degli Asili per bambini lat-tanti e slattati. Interventendovi si ha dunque il doppio vantaggio di passar bene un paio di ore e favorire un'opera caritatevole.

Si daranno le annunciate Corse dei Fantini, i Giochi veneziani delle piramidi e delle forze, la cuccagna e si faranno ascendere parecchi Palloni aerostatici con scherzi piacevoli.
— Certo G. G., R. impiegato, denunziava ieri l'altro all'Ispezione di S. Polo, che nel mentre transitava alle ore 12 1/2 della precedente notte per il Campiello dei Nomboli, uno sconosciuto tentò di strappargli l'orologio e catena che teneva addosso.

CRONACA

Padova 12 Aprile

Dimissioni. — Sappiamo che il Co. Alberto Zacco rinunciò l'ufficio di assessore.

Non vogliamo indagare le ragioni personali che determinarono questa risoluzione, perchè crediamo che non sieno indicate nella lettera di rinuncia.

D'altronde non possiamo deplorare la rinuncia stessa se il Co. Zacco, come pare, vorrà dedicarsi con tutta la sua buona volontà esclusivamente all'Orfanotrofio delle grazie a cui fu preposto.

Vogliamo invece trarre argomento da questa rinuncia per ricordare quelle altre fino ad ora presentate, l'assenza e l'incuria di certi assessori, la svoltezza di quasi tutti.

Avendosi voluto fare della amministrazione comunale una questione di partito politico e di esclusivismo, manca la lotta, manca la controlleria, manca lo stimolo per mantenere vitale quel Consiglio e infondere l'attività negli amministratori.

Su sessanta Consiglieri il Sindaco è imbarazzato a trovare un numero sufficiente di assessori quali occorrerebbero a Padova.

L'amministrazione comunale di Padova, divenuta feudo della vecchia consorteria (si chiami Unione Liberale o Associazione Costituzionale) minaccia morire di Plethora.

Pasqua.... in ritardo. — Lo scorso anno la festa di Pasqua scadeva il 1 aprile, quest'anno invece ritarda sino al 21 del corrente mese.

È un ritardo di tredici giorni sulla data media ordinaria; e mai, dopo la adozione del calendario gregoriano, questa festa sarà stata celebrata tanto tardi.

L'*Adriatico* mi offre il mezzo di fare un po' di erudizione, dandone in brevi parole il perchè.

I concilii decisero che la Pasqua dei cristiani dovesse aver luogo, ogni anno, la prima domenica susseguente al plenilunio che si compie dopo l'equinozio di primavera. Quest'anno l'equinozio arriva due giorni dopo il plenilunio di marzo; cosicchè, secondo le regole canoniche, gli è quello di aprile che determina la data della festa di Pasqua.

L'anno scorso, il sole passò all'equinozio di primavera due giorni prima del plenilunio di marzo.

Ne deriva, che in conseguenza di una differenza di quattro giorni, la durata del plenilunio di marzo ne cagiona una di quasi venti alla scadenza di Pasqua.

Nel 1886 la festa di Pasqua verrà ancora più tardi, sempre secondo il calendario gregoriano, e cioè al 25 di aprile. Quest'ultimo limite non ricomparirà più, prima dell'anno 1943. Per buona sorte, a quel tempo, spero di essere altrove! Forse nel mondo della luna, o nel pianeta Venere!

Autori concittadini. — Ho veduto nella *Provincia di Brescia* che questa sera in quella città al teatro Grande verrà rappresentato dalla compagnia Pedretti il dramma del nostro concittadino Guido Del Torre Podrecca, intitolato *Egoismo*, che fu anche a Padova e dalla stessa compagnia recitato e del quale ho parlato a lungo.

Faccio tanti auguri all'autore.

Una speranza. — Una propizia occasione si offre al Municipio per togliere dalla Torre dell'Orologio in piazza dei Signori quella bruttura dei schifosissimi cippi contro cui la cenza reclama, e ciò senza parere di dare ascolto al cronista del *Bacchiglione*. — Ora che là accanto si trasporta provvisoriamente l'ufficio delle R. Poste, e che — se le mie informazioni non sono inesatte — nella parete sinistra della torre — per chi vi accede da piazza dei Signori — si aprirebbe la buca per l'impostazione delle lettere, lo sconcio tanto più diverrà manifesto — lo diverrà anzi tanto che anche quelle miopissime creature dei nostri edili se ne avvedranno. — In questa speranza aspettiamo ancora questi pochi giorni e saremo soddisfatti.

Esposizione Pompeiana. — Fra alcuni giorni nel teatro Santa Lucia che da tanto tempo è in ristaurò

si aprirà una esposizione ottica rappresentante tutta Pompei come trovasi attualmente e quale era prima della sua distruzione. Così dice il manifesto.

Proprietario di questa esposizione è il sig. C. Zambianchi:

Teatro Concordi. — La prima rappresentazione della compagnia Bellotti-Bon è stabilita per sabato 20 aprile col *Ridicolo* di P. Ferrari. Domenica avremo la *Dora* di Sardou e Lunedì la prima delle *Due Dame* di P. Ferrari, nuovissima per Padova.

Teatro Garibaldi. — Siamo agli sgoccioli delle rappresentazioni della Compagnia Chiarini, la quale col *Flauti magici* colle gite di *Pierrot fra i Cafri* e in pancia della balena ha avuto l'abilità di guadagnare abbastanza quattrini — più forse di quelli che avrebbe fatto una discreta compagnia drammatica. — Chiarini si produrrà per l'ultima volta Domenica sera, dando una rappresentazione a beneficio di quel bravo artista che è il Biasini, il quale incontro sempre il favore del pubblico per gli esercizi difficili e nuovi che seppe eseguire. Il *Garibaldi* rimarrà poi chiuso per tutta una settimana e si riaprirà colla compagnia Ulmann Benini, che ci darà i capolavori Goldoniani colle relative maschere di *Brighella*, *Pantalone* e *Arlecchino*, alle cui facezie i nostri nonni andavano in visibilo.

Forimento. — Verso le due di ieri notte due guardie di P. S. trovarono in via pozzo Pietro d'Abano un giovinotto steso a terra con una ferita all'apparenza non leggera all'avambraccio sinistro — Chiestogli chi fosse e come si trovasse in quello stato rispose esser certo S... E... cameriere di 22 anni, che venuto a rissa per una leggera questione con un ta A... avea riportato quella ferita.

Le guardie presero annotazione del fatto e accompagnarono all'Ospedale il ferito.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato per martedì 10 corr. alle ore 8 1/2 pom. onde discutere il seguente

Ordine del giorno

SEDUTA PUBBLICA

1. Estrazione a sorte di un quinto dei Consiglieri Comunali.
2. Revisione ed approvazione definitiva della Lista elettorale amministrativa.
3. Revisione ed approvazione definitiva della Lista elettorale per la Camera di Commercio ed Arti.
4. Revisione ed approvazione provvisoria della Lista elettorale politica.
5. Affrancazione del livello passivo Barbieri.
6. Proposta di aumento del corrispettivo per la fornitura dei mezzi di trasporto alle macchine d'incendio, ai Militari di passaggio, ed ai corpi di reato.
7. Aggiunta al sussidio Governativo nella spesa per i restauri della chiesa del Carmine.
8. Comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:
a) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dall'avv. dott. Giacomo Levi con la citazione 1. febbraio p. p.
b) per autorizzare il Sindaco a chiedere la proroga di un anno al termine fissato dal R. decreto 23 aprile 1876 per le pratiche di espropriazione e di ampliamento della via Pedrocchi.
9. Approvazione della liquidazione del Mobiliare riconsegnato dalla cessata Amministrazione del Dazio, e relativo compenso all'Assuntore signor Camerini conte cav. Luigi del quot. che gli spetta.
10. Approvazione del saldoconto 1871-1875 dell'Amministrazione del Dazio gestita dal signor cav. Camerini conte Luigi e liberazione della cauzione da esso prestata a termini del Contratto 30 Dicembre 1870.
11. Nomina di una Commissione per

esaminare le domande dell'Impresa assuntoria dei lavori eseguiti nello stabile ridotto a Casinò dei Negozianti.

SEDUTA SEGRETA

12. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta relativamente alla rinuncia del signor Cavan Giuseppe al posto di Ragioniere Aggiunto.
13. Nomina di due Assessori supplenti.
14. Pensione alla signora Scapin-Margaretta Maria vedova Guglielmi.
15. Conferma del signor Trevisan Antonio a Vice Ispettore Veterinario.
16. Aumento di stipendio ad insegnanti nelle Scuole primarie previsti dall'Art. 59 dell'apposito Statuto.
17. Nomina del Parroco per la Chiesa di S. Lazzaro di patronato Comunale.

Povere note? è il titolo modestissimo d'un bel Valzer composto da quella gentile signorina che è la contessa Ida Fornasari Correr, e che ieri sera udimmo per la prima volta in Piazza dei Signori, suonato dalla Banda Cittadina.

Brava la signorina Ida, che ricordandosi dello splendido nome lasciato nell'arte da suoi genitori, vuole continuare sulle loro orme, infiorando il blasono coll'amore dell'arte musicale. Noi sapevamo che la signorina Ida era un'eccezionale dilettante di piano, ma non la conoscevo come compositrice. Ce ne congratuliamo, e vogliamo sperare che dopo l'esito di questo primo esperimento vorrà farci spesso simili regali.

Diario di P. S. — Ier notte fu tentato un furto nel caffè in piazza dei frutti tenuto da certo C. E. I malfattori tentarono di scassinare la porta, ma non riuscirono nell'intento.

Portafoglio smarrito. — Ho fatto ieri portar al Municipio il portafoglio rinvenuto l'altro giorno, e del quale già in cronaca parlai senza alcuno ne facesse ricerche.

Ripeto che il portafoglio — o meglio libro di annotazioni — non contiene che alcune lettere, un ritratto di donna e diverse carte.

Una al di. — Sono soli in vagono, un signorino fra i quindici e i sedici anni secco, allampanato, ed un vegato signore di mezza età.

Il signorino cava di tasca un sigaro di Virginia, con tanto di paglia e prima d'accenderlo dice al signore che gli sta vicino:

— Le fa male?

— Oh! no... si serve pure, se non fa male lei.

Bollettino dello Stato Civile del 9.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 1.

Morti. — Cuzzato Elena di Edoardo, di giorni 19. — Moschini-Sanmartin Teresa fu Angelo, d'anni 66, possidente, coniugata. — Chiarentin Celestino fu Antonio, d'anni 25, barbiere, coniugato. — Emanelli Clementina di Sebastiano, d'anni 14 1/2. — Casta-Minto Gioseffa fu Onorato, d'anni 56, civile, coniugata. — Cazzagon-Piombin Pasqua fu Giovanni, d'anni 55, cucitrice, vedova. — Piovani-Marin Antonio fu Angelo, d'anni 67, domestica, vedova. — Tutti di Padova.

Forzato-Galante Giustina fu Bernardo, d'anni 29, villica, coniugata; di Vigodarzere. — Lala Domenico fu Nicolo, d'anni 50, calzolaio, coniugato; di Bonefro (Campobasso). — Un bambino esposto.

del 10.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 0.

Morti. — Ravenna Umberto di Eugenio, di giorni 26. — Lenzi Pietro di Giacomo di mesi 4.

ARTE ED ARTISTI

A Bologna al teatro Brunetti la sig. Patti nella *Travinta* ha conseguito un nuovo trionfo.

Il teatro era affollato e sulle prime argeno e contegno: ma poi poco per volta il genio vero, grande di quest'artista, il fascino delle sue note, l'efficacia del movimento scenico, hanno riscaldato il pubblico che ha finito con esplosioni di entusiasmo.

Alla fine dello spettacolo le chia-

mate non si sono più contate.

Nicolini sebbene indisposto è stato assai applaudito ed anche il Moriani.

— Altro successo a Bologna! La sig. Adelaide Tesoro, la degna nipote della Ristori, ebbe una splendida benefiziata, applausi entusiastici e moltissimi bouquet.

— A Parigi la *Successione Four-chambault*, nuova commedia di Augier, ebbe un gran successo.

— *Alma*, nuova opera di Flotow, ebbe accoglienza freddissima.

IO E LUI

Domenico Urbani De Ghettoff

Il giorno 25 Marzo cessava di vivere in Venezia un nostro distinto concittadino, Domenico Urbani De Ghettoff Dottore in Legge, già vice-Direttore del Civico Museo Correr di Venezia cavaliere della Corona d'Italia e socio di più Accademie.

Uomo di intemerata vita, di spechiata onestà, di vero patriottismo, d'una incrollabile fede, egli consacrò ogni sua cura al bene di quattro suoi figli, al decoro della patria ed all'illustrazione della scienza.

Fu la sua, una modesta, quanto laboriosa esistenza, che intanzi tempo venne pur troppo recisa più che dal morbo fatale, dallo studio continuo ed indefesso delle morali sofferenze, rese maggiori a lui per un troppo delicato sentire!

Ben si può dire di Domenico Urbani che: se le egregie virtù dell'anima e le doti dell'ingegno deggiono trovare pur modo ancora per esser in qualche pregio tenute, lode perenne, sincera e possente s'avrà ognora la sua gradita memoria!

Nato egli in Padova nel 1834 dalla nobil' donna Rosa de Ghettoff e dal cav. Giuseppe Urbani, educato dal padre all'amore della patria, dall'avo materno, (il col. Scipione de Ghettoff) che lo idolatrava, all'idea del dovere e della giustizia; iniziato alla coltura delle arti belle dall'altro avo paterno, distinto pittore scenografo — fin da fanciullo si dilattava raccogliere preziosa quantità di monete, di stampe, di libri, di conii.

In così fatti studi archeologici e nummografici, Egli ben presto indiscutibilmente riuscì vero *Maestro di color che sanno*: e poté fin dall'età sua giovanile dettare accuratissimi scritti sulla nummografia veneziana.

Consuetivamente, passando dalla educazione privata alla pubblica, studiò le discipline legali nel celebre nostra Università, dove, non ancora ventenne, con plauso sommo otteneva la laurea prima in filosofia, poscia in ambo le leggi.

Alla carriera burocratica, cui lo desideravano avviato i parenti, Egli preferì invece quella, non men calcolata, ma assai meno proficua, dell'uomo di lettere, mosso tanto più dall'idea patriottica di non prestare servizio veruno allo straniero Governo, oppressore di quella patria che Egli e suo padre con entusiasmo frenetico, avevano le mille volte mostrato d'idolatrare!

Ed io, io che lo vidi bambino trastullarsi attorno, io che per semi-secolar relazione delle reciproche nostre famiglie, frequentavo la di lui casa giusto a quei tempi famosi ed infelici; io posso attestare quali sacrifici ancora sconosciuti ed incompres, quali terribili esposizioni politiche, quali patriottici affetti ivi si maturassero; quali ambascie ed angosce, quante lacrime si versarono in quella famiglia — quant'armi vi si trovassero nascoste per il momento della rivolta e della riscossa.

Figlio amatissimo, fu pure amorosissimo padre, e come Egli era stato educato, così volle i propri figli, ma specialmente il maggiore Giuseppe Domenico, iniziare ai difficili e severi studi archeologici! — Fortunato padre davvero! che ebbe la consolazione di vederlo autore di egiote memorie storiche e pubblicista apprezzato, comunque non ancora ventenne!

Domenico Urbani fu scrittore assolutamente forbito, fu poeta elegante, fu critico coscienzioso, fu storico veramente di vaglia.

Sendo d'ingegno versatile e pronto, trattò Egli indifferentemente svarii argomenti in cui all'eleganza della forma sempre si mostrava abbinata e congiunta l'erudizione profonda e la critica più coscienziosa e corretta.

Tali lavori gli valsero, col non ricercato applauso dei dotti, l'aggregazione a più e più distinte accademie italiane, come a scientifici sodalizi stranieri!

Vice-Direttore da pochi anni del Civico Museo Correr di Venezia del quale era il principale ornamento e sostegno, con inimitabile costanza, sapientemente vi sepp' coordinare tutte

le collezioni delle monete ed i medagli. — Elenco per materia ed autori, tutte le opere di quella ricchissima biblioteca; ne illustrò i monumenti, i quadri, le statue; esumò documenti di sommo pregio, materiale interessante a quella storia artistica-politica di Venezia, che per lungo tempo popolarmente pure insegnò.

Amantissimo dello studio, Egli lasciò morendo una cospicua eredità di memorie di collezioni specialmente di monete e medaglie, di inediti scritti sulle *Cartiere*, sui *Bravi*, sulle *Armi*, sui *Magistrati Veneziani*, lavori tutti che vogliamo sperare in un non lontano avvenire, siano resi di pubblica ragione a condegna memoria dell'autore, ed a decoro della stessa Venezia, che tanto Egli predilesse vivendo!

D. Giuseppe Pasqualigo — Sacchi.

Corriere della sera

Si afferma assolutamente infondata la notizia che l'Inghilterra abbia sequestrato presso la fabbrica Armstrong, i quattro cannoni pel *Dandolo*. L'Inghilterra non fece che ordinare alla fabbrica salodata quattro cannoni da cento, uguali ai nostri.

Il *Monitore delle strade ferrate* assicura che in occasione della prossima Esposizione universale di Parigi, le Amministrazioni delle ferrovie italiane e francesi si propongono di stabilire dei viaggi circolari internazionali fra l'Italia e la Francia con biglietti validi per 45 giorni almeno.

Il *Secolo* ha da Parigi 14: La maggioranza dei consiglieri municipali di Parigi propugna l'idea di fare una gran festa il 30 maggio insieme al centenario di Voltaire.

— Venne di nuovo arrestato Guede, redattore del giornale *Les droits de l'homme* imputato d'internazionalismo.

— Sono arrivati all'esposizione altri quindici vagoni italiani. Il nostro istallamento tuttavia procede un po' lentamente.

PARLAMENTO

CAMERA
Seduta del giorno 12

Proseguì la discussione della tariffa doganale.

Luzzatti, relatore, esamina gli appunti e gli emendamenti svolti durante la discussione, esprimendo l'avisio della commissione circa i dazi d'importazione sugli zuccheri, sulle pelli conciate, sulle sete linte, e sulle verghe di ferro, che non ammette se non tolti o diminuiti, circa il dazio di esportazione sulle sete torse che parimenti non ammette venga alterato e circa il dazio d'esportazione sui filati e cascami di seta che consente sia abolito. Riguardo al dazio d'esportazione sul bestiame si rimette al giudizio del ministero; per il dazio d'esportazione sui formaggi gli sembra possa accettarsi qualche diminuzione e per i dazi d'esportazione sugli stracci, zolfi, e sugli olii crede convenga chiarire meglio le questioni, nei vari rapporti che presentano, prima di deliberare alcuna esonerazione o diminuzione.

Il ministro *Seismit-Doda* fa delle considerazioni generali intorno alle tariffe e alla temporanea necessità di mantenerle, ovvero procedere lentissimamente nel diminuirle. Consente nelle osservazioni e conclusioni poc anzi esposte dal relatore a nome della commissione e si riserva di trattarne più particolarmente nella discussione delle singole categorie e tariffe. Egli dichiara poi d'accettare l'ordine del giorno col quale la commissione invita il governo, ponderando gli opportuni compensi, a presentare una legge che impedisca ai comuni di volgere il dazio di consumo a fini di protezionismo e proibisca loro di tassare le materie prime ausiliarie alla industria.

La Camera approva questo ordine del giorno.

Nervo presenta altri due ordini del giorno, uno per invitare il governo a presentare in questa sessione una legge per meglio assettare la tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra, che dopo osservazioni di *Doda* e *Luzzatti* viene rinviata alla discus-

sione delle rispettive categorie; e l'altro per invitare il ministro ad esaminare come si possa autorizzare il pagamento dei dazi doganali con effetti cambiarii garantiti a scadenza da 2 a 4 mesi, che *Doda* accetta con riserve e la Camera approva.

Si discutono quindi le disposizioni preliminari alla tariffa.

Approvati, dopo osservazioni e proposte di *Noctio*, *Nervo*, *Muratori*, *Pierantoni*, *Lualdi*, *Incagnoli*, cui rispondono *Doda*, *Depretis* e *Luzzatti*, le disposizioni concernenti i dazi da riscuotersi, senza avere riguardo allo stato delle merci ed avarie, i dazi da applicarsi nei casi di variazione ai dazi portati dalla tariffa, i risarcimenti a cui il contribuente e il governo abbiano reciprocamente diritto pelle differenze provenienti da errore di calcolo nella riscossione, la istituzione presso il ministero delle finanze di un collegio di periti, onde risolvere le controversie circa la qualifica delle merci, le norme da seguirsi nello sdoganamento dei tabacchi portati da viaggiatori, il divieto d'uscita delle merci considerate come contrabbando di guerra, i diritti di magazzino di oggetti esenti da dazio. Alcune altre disposizioni vengono rinviata per nuovo esame alla commissione.

Viene annunziata una interpellanza di *Indelli* circa l'esecuzione dell'articolo 18 della legge sulle guarentigie pontificie.

Corriere del mattino

Gli Uffici della Camera hanno compilata la commissione che dovrà riferire sul disegno di legge per modificazioni all'ordinamento e tariffa giudiziaria. La proposta fu respinta da tre Uffici ed accolta con riserva da due. Quattro commissioni hanno mandato di fiducia. Fanno parte della commissione i deputati *Martelli Mario*, *Pierantoni*, *Lazzaro*, *Melchiorre*, *Chimiri*, *Varé*, *Bartolini*, *Mariotti* e *Chinaglia*.

La *Gazzetta Ufficiale* reca il seguente Decreto:

Art. 1. E prorogato a tutto il 30 giugno 1878 il termine stabilito dall'art. 26 del regolamento per la trasmissione al sindaco della tabella dei possessori e dei redditi dei fabbricati.

Art. 2. Saranno iscritti nei ruoli principali dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1879 i redditi definitivamente accertati al 30 novembre 1878, di cui all'art. 47 dello stesso regolamento.

L'onorevole *Della Rocca* ha definitivamente accettato l'incarico di segretario generale del ministero di grazia e giustizia.

La Sotto-commissione governativa che deve esaminare la questione riguardante la ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio ha deliberato ad unanimità che gli istituti tecnici abbiano a dipendere da esso ed essergli restituiti.

Quanto alle scuole tecniche, la Commissione si è limitata ad esprimere il desiderio che anch'esse vadano al medesimo ministero. Alla discussione, con accordo d'intenti, presero parte, fra gli altri, gli onor. *Boccardo*, *Ferrara*, *Bertani* e *Rizzari*.

È stato nominato comandante del secondo dipartimento marittimo l'ammiraglio *Ernesto Martin-Franklin*.

Nel tribunale supremo di guerra e marina furono nominati giudice effettivo il contrammiraglio *Piola-Caselli* e giudice supplente il contrammiraglio *Fincati*.

Gli onorevoli *Bertani A.*, *Fabrizi N.* e altri hanno presentato un progetto di legge di loro iniziativa.

Questo progetto riguarda alcune modificazioni da introdursi nella legge del 7 luglio 1856, la quale non pareggiava interamente le condizioni dei volontari feriti nelle campagne del 1848-1849 e del 1867 a quelle dei feriti dell'esercito regolare.

L'interrogazione dell'onorevole *Muratori* sulle condizioni del Pubbico Ministero in Italia, è stata, a proposta del guardasigilli, rinviata alla discussione del bilancio di grazia e giustizia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 11. — I Russi giunsero a *Bragadir*, *Stoestr* e *Dobieni* presso *Bukarest*.

LONDRA, 12. Il *Morning post* da Berlino: La Germania dichiarò che interverrebbe se la Russia impedisse all'Austria di proteggere i propri interessi.

Il *Times* ha da *Pietroburgo*: I giornali dicono che la situazione è molto buia. I circoli ufficiali credono che se il congresso si riunisse la Germania userebbe la sua influenza in favore della pace.

Il *Times* ha da Berlino: Dicesi *Guglielmo a Vittoria* (?) — La Germania continua i suoi sforzi in favore della pace.

Il *Daily telegraph* ha da Vienna: Un dispaccio ufficiale da Berlino dichiara che *Bismark*, in seguito a notizie da *Pietroburgo*, crede possibile la conferenza sui preliminari degli ambasciatori residenti a *Pietroburgo*.

Il *Daily news* ha da Berlino: La Russia e l'Inghilterra si fanno viva concorrenza nel noleggiare vapori sui porti tedeschi. Dice che i vapori noleggiati dalla Russia partirono da *Amburgo* con ordini sigillati.

BERLINO, 12. — *Freidberg* rimpiange *Bismark* nel Dipartimento della giustizia per l'Alsazia e la Lorena. *Herzoy* fu rimpiazzato negli altri dipartimenti dell'amministrazione dell'Alsazia e Lorena.

VIENNA, 12. — Una deputazione parlamentare austriaca incaricata dell'accomodamento del debito di 80 milioni colla Banca nazionale, decise di trattare colla deputazione ungherese, mantenendo però il punto di vista che l'Ungheria è obbligata a partecipare a questo debito.

PETROBURGO, 11. — *Gortshakoff* in un'altra circolare rispondendo alle obiezioni dell'Austria, dice che gli interessi contemplati nel trattato di Parigi toccano ciascuno la tale o tale altra potenza ma che tutti toccano la Russia la quale conseguentemente crede che l'accordo da potenza a potenza è la base migliore del congresso per modificare il trattato di Parigi, lasciando il carattere della garanzia collettiva. L'imperatore di Russia desidererebbe che ogni potenza specificasse i propri interessi e deplorerebbe che una qualsiasi vi si rifiutasse impedendo così la sola base perchè il congresso sia fortunato.

L'imperatore respinge la responsabilità delle conseguenze che deriverebbero da tale rifiuto.

LONDRA, 11. — (Comun) *Northcote* dice che il governo si sforza a *Costantinopoli* ed *Atene* per produrre la pacificazione delle provincie Greche.

La Porta promise di chiamare gli irregolari.

Smith crede esser falso che marinai inglesi siano sbarcati a *Tenedos*.

Northcote non è informato ufficialmente dell'occupazione russa della *Rumania*.

LONDRA, 12. — Il *Times* dice che il linguaggio moderato di *Gortshakoff* dà luogo a sperare, ed è un grande passo che la Russia abbia accettato con buone disposizioni le rimostranze di *Sansbury*. Il *Times* spera che la risposta di *Sansbury* sarà pure conciliante.

BERLINO, 12. — Il Reichstag approvò il bilancio e si aggiornò al 30 aprile.

LONDRA, 12. — Oggi fu tenuto un consiglio straordinario di ministri.

PETROBURGO, 12. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Russia non ricusò alcuna discussione che possa condurre ad un accordo. Se le potenze trovano altri mezzi, all'infuori del trattato, per giungere ad una conciliazione, la Russia non domanda di meglio che discutere e modificare il trattato preliminare, purché si tenga conto dei suoi sacrifici.

VIENNA, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da *Costantinopoli* che *Musurus* ambasciatore a Londra si felicitò e ringraziò *Salisbury*, a nome della Porta, per la sua circolare. *Salisbury* rispose esprimendo la speranza che la Porta faciliterà il compito della politica inglese.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Comunicato.

Nessuno ha mai con più splendida verità illustrato l'asserto che volere è potere, quanto il sig. *Giordano cav. Zangirolami di Adria*. La sola potenza dell'ingegno e la ferrea leva di una gagliarda volontà lo innalzarono ai primi onori nel difficile campo della meccanica su questa età che della meccanica vanta i più stupendi prodigi.

La mia macchina a vapore locomobile della forza di 14 a 16 cavalli, recentemente uscita dalle sue officine attesta quanto il nobile maestro abbia raggiunto il perfezionamento dell'arte da rivaleggiare coi più rinomati Stabilimenti della nostra Italia; nè sapresti giudicare se la bontà sia vinta dalla squisitezza del lavoro; certo l'una e l'altra congiunte costituiscono di questa macchina un capo lavoro.

Pertanto al valente artefice, all'uomo leale, che con tanto scrupolo ha superato la sua promessa un largo tributo di ammirazione e di plauso.

PIETRO CONFORTI.

IL CARNOVALE è stagione di temperata, e l'umidità che tanto danneggiano l'epidermide delle mani e del viso. — Le donne e i fanciulli che hanno la pelle sì delicata faranno dunque bene se useranno della *Crema Simon* alla Glicerina, tanto per guarire quanto per prevenire i piccoli malanni che il freddo cagiona, quali screpolature, geloni, ragadi, ruvidezza, esquamazione, pruriti, rossezza ecc., ecc.

Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigete la *Crema Simon* alla Farmacista a *Lione*, presso tutte le Farmacie e Profumerie del Regno e specialmente *Milano A. Manzoni e C.* in *Padova* alla profumeria *Merati*. (17)

ANTONIO FAVA
PADOVA
Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri.

Rappresentanza con deposito
Olii Medicinali

DELLA PREMIATA FABBRICA

DI

BELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO
Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ad un minimo a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Siroppo Pagliano genuino
DEL PROFESSORE
GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE.

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS
BUDAI
la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo
concentrato uso Brera

Acque di tutto cedro
DI SALO'

Vino Chianti e Prodotti
DEL

Banco Agricolo Commerciale
DI FIRENZE 1715

(1716) **AVVISO**

Presso la Drogheria Reale **GIUSEPPE GOTTARDI** trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta **DOSE PER VINO FICCOLO ARTIFICIALE.**

Per Litri 70 L. 3

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre intezza di prezzi e prontamente perché tutti possano confermarci che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono d'impegnati lavori elegantissimi, concordando per prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675)
G. SCAPOLO.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che verranno fatte un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modestia dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parrucchiera per donna.

Rosseter

KAIR RESTORER NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
sistema

ROSSETTER DI NEW YORK
preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI
BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon
Antonio parrucchiere S. Lorenzo
Numero 1090. (1606)

Fra brevi giorni verrà aperta la Nuova Scuola Privata, con contemporaneo insegnamento delle lingue italiana, francese e tedesca, con ripetizione delle classi ginnasiali e tecniche diretta dal Maestro *Zecchini Antonio* fu *Carlo*, Via S. Francesco, N. 3792.

1719
Il sottoscritto ha l'onore di avvertire gli avventori che lo favoriscono, che per l'occasione delle imminenti feste Pasquali avendo provveduto di un secondo forno, potrà con tutta prontezza ed esattezza soddisfare a tutte le richieste e commissioni, di cui verrà onorato.

Giacinto Nardari
(1724) *Offiliere alla Luce*
Piazza dei Frutti

LUCIENNE CARLE
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI
tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro *Garibaldi* in Via *Pedrocchi* il Lunedì, Martedì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulisce, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni
GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant.
nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

D'AFFITTARSI
anche subito

in Via *Casino Vecchio* num. 953, fra l'Albergo *Animette* ed il Teatro *Concord*.

I. o III. Appartamento
con locale terreno per mezza, corticella, luogo grande per legna e vasta entrata. (1703)

Revalenta Arabica
(Vedi quarta pagina)

